RAPPORTO della SEGRETERIA dell'A.I.F.E.

al 2° CONGRESSO NAZIONALE in BOLOGNA, l'8 Settembre 1952

Nel Settembre dello scorso anno, quando al nostro I° Congresso, ci venne assegnato l'incarico di dirigere l'A.I.F.E. abbiamo trovato una situazione di inizio dell'Associazione stessa.

Infatti, suo unico patrimonio era un timbro con il nome dell'Associazione ed il suo indirizzo, però una gran fede ed una grande volontà nei suoi pochi aderenti.

Si poneva subito a noi il problema di richiamare su questa nostra Associazione l'attenzione dei ferrovieri Esperantisti dispersi, che bisognava andare a cercare là dove si trovavano e, per fare ciò ci occorreva, prima di ogni altra cosa, del denaro. Ed a questo scopo ci siamo rivolti a due istituti finanziari veronesi, che non furono insensibili al nostro appello e, grazie al loro aiuto ci siamo procurati subito carta e buste intestate, così da dare un senso di serietà e di decoro alla Associazione, ci siamo messi allo studio ed alla compilazione di uno Statuto che regolasse l'azione della A.I.F.E., statuto che presentermo oggi in questa sede alla vostra approvazione, prima di passarlo alle stampe.

Abbiamo poi creato un "Bollettino di Informazioni" mensile, che riteniamo molto utile, sia pure con tutti i difetti che si possono in esso riscontare, ma che andranno certamente scomparendo mano a mano che si farà adulto, tanto più presto poi, se, alla sua compilazione si potrà avere la collaborazione dei nostri soci, che potranno inviare articoli, commenti, notizie di attività di gruppi etc. tutto ciò insomma che può essere utilmente pubblicato perchè diventi migliore, ossia meno pesante e più piacevole alla lettura.

Ci siamo quindi messi all'opera per dare vita attiva a questa nostra A.I.F.E ed abbiamo fatto quanto era in noi possibile fare a questo scopo, scrivendo a tutti i ferrovieri Esperantisti di cui riuscivamo ad avere l'indirizzo, per spronarli a venire a noi, per far loro riprendere il lavoro smesso e qualcuno venne, lavorò, persuase simpatizzanti, amici, colleghi, si che la nostra Associazione conta oggi un numero quattro volte maggiore di soci di quello che contava al precedente Congresso.

E se qualcuno di noi può trovare quest'ultimo dato soddisfacente come sviluppo, noi possiamo dire che può essere anche soddisfacente, se vogliamo tener conto delle condizioni in cui si svolge il nostro lavoro, che qui è inutile dire, però dobbiamo e ci teniamo a dirlo, che non siamo soddisfatti del traguardo raggiunto, in quanto molti ferrovieri esperantisti ci risultano aderenti alla F.E.I. alla quale danno la loro attività, ignorando, volutamente o quasi la esistenza della A.I.F.E., ed a nulla sono valse le nostre fatiche, i nostri sforzi, per farli venire a noi.

A questi colleghi, che ritengono sufficente la sola F.E.I. alla propaganda dell'Esperanto, ci permettiamo far rilevare che tutti i nostri soci, sono soci della F.E.I. e quindi noi possiamo dire di

./.

aver portato un contributo non indifferente di nuovi soci a questa ultima, pari ad un 5% circa dei suoi soci, contributo non trascurabile neanche per la FEI stessa e per lo sviluppo dell'Esperanto.

Un compito molto importante che si presenta ora alla nostra attenzione, oltre a quello dello suo sviluppo continuo, è quello di un riconoscimento della nostra Associazione da parte della Amministrazione Ferroviaria.

Ogni ferroviere Esperantista, deve rendersi conto della importanza di ciò per le conseguenze favorevoli che comporterebbe allo sviluppo dell'A.I.F.E. detto riconoscimento ed in proposito abbiamo fatto un assaggio e mentre la Direzione Generale non si è pronunziata, l'Ufficio Centrale del D.L.F. ci ha comunicato:

".....di non poter rilasciare concessioni gratuite di viaggio per "inostri Convegni o Congressi, che sono date unicamente ai Dopolavoristi che partecipano a manifestazioni sportive."

"Poichè l'Istituzione è nella fase riorganizzativa, non è da 'escludere che in un prossimo futuro, sia possibile ottenere concessioni del genere per manifestazioni culturali.

IL CAPO UFFICIO CENTRALE
Fto Ing. Gazzetti

Ci siamo rivolti ai Sigg. Capi Compartimento di Verona, Venezia, Bologna, Milano, Torino, perchè in occasione di convegni, Congressi Nazionali ed Internazionali, volessero rilasciare speciali concessioni di viaggio gratuite ai nostri soci che partecipassero a questi convegni o congressi, così come vengono concesse ai gruppi sportivi in occasione di loro manifestazioni, e mentre i Sigg. Capi Compartimento di Verona e Milano ci hanno risposto di non poter fare concessioni se non con la autorizzazione della Direzione Generale, quello di Venezia, pur confermando di non poter fare concessioni, ha comunicato al nostro egregio collega Zoratti di Udine, che il nostro movimento è seguito con simpatia dalla nostra Amministrazione e ne osserva lo sviluppo. Nulla invece hanno risposto i Sigg. Capi Compartimento di Bologna e Torino.

Per queste mancate concessioni di viaggio, più di qualche nostro socio non ha potuto essere oggi presente a questo nostro Congresso epperetanto è una necessità che si impone il nostro riconoscimento da parte dell'Amministrazione Ferroviaria, anche se solo come Sezione Culturale del D.L.F. pur di godere dei benefici di viaggio gratuiti in caso di nostre manifestazioni, di assenze giustificate ad ogni effetto finanziario, concessione di eventuali contributi economici alla cassa dell'A.I.F.E. etc. tutte cose, che senza alcun dubbio, portrebbero a quelle favorevoli conseguenze per lo sviluppo della Associazione, di cui abbiamo dianzi fugacemente accennato.

Se quanto sopra viene riconosciuto esatto dai nostri colleghi Esperantisti ancora fuori della nostra organizzazione, non dovrebbe far ritardare la loro adesione, facendo inoltre rilevare che più facilcè il possibile nostro riconoscimento auspicato, quanto maggiore è il numero dei nostri soci e dei nostri Gruppi, ed è facile qui intuirne la ragione, e cioè che la nostra Amministrazione non potrebbe ignorare una Associazione a scopo culturale come la nostra, se ric=

./.

ca di Gruppi e di Soci, tanto più oggi che il nostro Ministro dei Trasporti, S.E. Pietro Malvestiti, ha dato il suo nominativo al Comitato d'Onore per il Congresso Nazionale delle F.E.I., di cui ne fanno inoltre parte, il Capo dello Stato, Il Presidente del Senato, il Presidente della Camera ed altre personalità della politica e della cultura italiana.

Ci siamo pure rivolti alle Associazioni Nazionali di altri Paesi per conoscere il loro rapporto con le rispettive Amministrazioni Ferroviarie e fino ad oggi ci sono pervenute risposte dalla Svizzera, Austria, Norvegia, Finlandia, Danimarca, Svezia, Olanda, che ci hanno dato, rispettivamente le seguenti risposte:

SVIZZERA = fra la loro organizzazione e l'Amm.Ferroviaria non esistono relazioni ufficiali. Il Capo Personale Viaggiante di Zurigo mette la scuola professionale del personale dei treni a disposizione gratuita per corsi di esperanto. In più possono mettere avvisi di invito ai corsi in ogni tabella di affissi delle Ferrovie. L'Amminis. Ferroviaria pubblica qualche volta delle loro circolari. I loro comunicati vengono resi pubblici a mezzo del giornale del Sindacato Ferrovieri.

AUSTRIA = Il Gruppo F.E. fa parte del Sindacato Ferrovieri. Il loro Gruppo gode di qualche favore, p.e.: portare la stessa verde durante il turno di servizio, spedire con la posta di servizio il materiale necessario per corsi di Esperanto, affiggere avvisi nelle stazioni con indirizzi di ferrovieri Esperantisti.

NORVEGIA = Ricevono da due anni un sussidio in denaro pari a 500 corone annue. Un sussidio in denaro ricevono pure dal Sindacato Ferrovieri. Non pubblicano un proprio Bollettino, possono solo pubblicare comunicati sul Bollettino del Sindaco Ferrovieri.

FINLANDIA = Hanno sede gratuita con riscaldamento ed illuminazione pure gratuita, per le loro feste e convegni. In più biglietto ordinario gratuito per recarsi ai Congressi Internazionali all'Estero. Sono appoggiati dalla loro amministrazione.

DANIMARCA = Al 1° Congresso I.F.E.F. in Arhus nel 1948, il Capo del 2° Distretto Ferroviario, accettava la Presidenza onoraria e durante l'apertura del Congresso, parlava in favore del movimento Esperantista. Il 2° distretto mette a disposizione locali per i loro corsi invernali e per riunioni serali. Pagano la pulizia dei locali. Il loro D.L.F. paga l'insegnamento d'Esperanto come paga le grammatiche per ogni allievo che partecipa al corso. Se poi le ore di lavoro coincidono con le ore di servizio, l'allievo ha diritto di partecipare al corso. Per il Congresso del 1948 il D.L.F. contribuiva con 100 corone. Pubblicano il Bollettino a loro spese.

SVEZIA = Non godono di nessun profitto ne di facilitazione alcuna. Non hanno pubblicazioni che riguardano il movimento Esperantista.

OLANDA = Presso la loro amministrazione esistono diverse istanze per una organizzazione chiamata "Sport e distrazione". Sala gratuita per corsi di Esperanto, compresa qualche volta anche la spesa per la insegnante. Sala gratuita per convegni, congressi, grande aiuto per la loro Gazzetta, quale fornitura di carta e tiratura gratuita al ciclostile.

Come si vede, nessun riconoscimento ufficiale vero e proprio, però non si ignora completamente l'esistenza delle Associazioni dei

Ferrovieri Esperantisti, come da noi, che nessun aiuto riceviamo di nessun genere dalla nostra Amministrazione; che riceviamo invece da qualche D.L.F. un più morale che materiale, aiuto che ci viene poi dato di sola e pura iniziativa locale.

In Francia ed in Germania le cose sono molto più avanti che in ogni altro Paese, tanto è vero che al Congresso Internazionale tenutosi nel Maggio scorso in Lindau, queste due Nazioni mandarono un loro rappresentante ufficiale a presenziarvi, così come fecero poi anche l'Austria e la Norvegia.

Quando avremo raccolto il materiale che riterremo sufficiente presenteremo una documentata relazione alla Direzione Generale F.S. ed all'Ufficio Centrale del D.L.F. circa la nostra attività e le finalità cui la nostra Associazione si prefigge, unitamente alla Associazioni Nazionali di altri Paesi, chiedendo il riconoscimento della nostra Associazione, e speriamo fin d'ora, con esito favorevole.

Se non sarà immediato l'esito favorevole, sarà certamente un passo proficuo al nostro scopo, comunque questo passo bisognerà pur farlo e lo faremo dopo questo Congresso.

Altro scopo che riteniamo molto importante per lo sviluppo della nostra Associazione, è quella di poter ottenere in Italia il 6° Congresso Internazionale Ferrovieri Esperantisti.

E' un compito questo molto oneroso per il lavoro che richiede la sua organizzazione ed è quindi necessario che, prendendo qui una deliberazione in proposito, ognuno prenda l'impegno di dare la sua opera, per quanto sarà chiamato a dare, per questa onerosa organizzazione e non lasciare poi, ad impegno preso, ad una sola persona il compito di organizzare, assistere, dirigere il Congresso stesso.

E' vero che mancano circa due anni al Maggio 1954, ma è anche vero che la organizzazione di esso dovrà cominciare subito, o quasi, dopo il Congresso dell'anno prossimo, che sarà tenuto in Olanda, in modo che il programma possa essere pubblicato ai primi di Gennaio del 1954.

E' una delibera che va bene ponderata prima di essere presa, ma una volta presa, ognuno, ripetiamolo, deve assumersi la sua propria parte di responsabilità per il lavoro che sarà necessario svolgere, a seconda della località che sarà scelta a sede del Congresso.

Noi vi abbiamo qui detto quanto abbiamo ritenuto dirvi nell'interesse della nostra Associazione, dopo averlo scritto, perchè rimanga come documento della sua attività e dei suoi sforzi per organizzare presto e bene, dato anche il momento favorevole che si presenta a questo scopo.

A voi ora, egregi colleghi, dire le vostre impressioni e le vostre critiche al nostro lavoro, certi per nostro conto, di aver ben operato, senza con questo aver la pretesa di essere stati perfetti o quasi, per lo sviluppo della nostra Associazione, lieti se mani e menti più svelte e più capaci delle nostre di modesti operai e travet, vorranno prendere il nostro posto di Dirigenti dell'A.I.F.E. per meglio attuare un sempre suo maggiore sviluppo.

LA SEGRETERIA dell'A.I.F.E.